

Parrocchia di San Pietro di Legnago

Via Verona 8, 37045 Legnago

Mail: s.pietro.legnago@gmail.com Telefono: 0442 20270

Sito internet: www.sanpietrodilegnago.it

don Federico cell. 347 0355696



III DOMENICA DI AVVENTO

17 dicembre 2017

Dal vangelo secondo Giovanni

Venne un uomo mandato da Dio:
il suo nome era Giovanni.
Egli venne come testimone
per dare testimonianza alla luce,
perché tutti credessero per mezzo di lui.
Non era lui la luce,
ma doveva dare testimonianza alla luce.



Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia». Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo».

Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

Accompagnare

È ancora la figura di Giovanni Battista ad accompagnare la nostra riflessione in questa terza domenica di avvento. Ed è l'evangelista Giovanni a guidarci.

Il brano evangelico oggi proposto, è costituito nella prima parte da due versetti tratti dal prologo, ossia l'inizio, l'introduzione teologica del vangelo secondo Giovanni. Il secondo tratto invece costituisce l'introduzione storica dove spicca il Battista come figura centrale nella testimonianza resa a Gesù.

Il prologo del quarto vangelo è un testo molto importante e altrettanto complesso. Potremmo definirlo come la presentazione dell'evento cristiano secondo una prospettiva divina, espressa con un linguaggio dell'Antico Testamento. E proprio all'interno di questa prospettiva appare la figura di Giovanni Battista, testimone della luce. E solo questa sua testimonianza interessa all'evangelista che nel suo vangelo non dà nessuna notizia di lui. Qui è presentato solo con una funzione: quella della testimonianza, possibile perché proveniente da Dio. La sua figura non risulta sminuita. Egli è comunque il mandato da Dio. Egli fa parte della prospettiva divina. La sua testimonianza è di per sé già vangelo, perché tutta la sua vita e testimonianza è rivolta a Cristo, il Verbo incarnato. Il suo essere precursore di Cristo lo colloca come testimone il cui messaggio è di permanente attualità e validità. È un testimone da sempre riconosciuto nella Chiesa come punto di riferimento insostituibile per chiunque voglia accostarsi al Vangelo. È colui che si pone accanto e in mezzo al popolo in attesa e accompagna tutti coloro che cercano, e li accompagna con l'insegnamento e con l'esempio verso l'incontro con Colui che è la Luce.

Il Battista è un uomo inviato da Dio. Il fatto che l'evangelista lo definisca prima di tutto come 'un uomo' non è casuale. La concezione della fede per Giovanni passa sempre dalla testimonianza umana. La parola si fa carne ma non si rivela apertamente e direttamente nella sua origine: occorre coglierla nella carne, nell'umanità. E chi ha il dono di coglierla come il Battista, ha il dovere di comunicarla. È l'umanità del Battista che prepara la strada, perché Dio ha scelto l'uomo per salvare l'uomo. Dio si è incarnato per dire se stesso. E la carne è l'unico mezzo che può portare a Lui.

Il termine testimonianza espresso dal nostro evangelista non è una qualità personale, ma è da intendersi come l'azione precisa del discepolo che si riferisce a qualcun altro in tutto ciò che dice e fa. Egli orienta tutta la sua vita verso un altro più grande, colui che deve crescere: «Colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo». La testimonianza intesa nel nostro testo allora non è la convalida di una parola o di un fatto ritenuto vero, e nemmeno il dare la vita per confessare la propria fede in Cristo. Testimonianza non è parlare di sé, ma di un altro che si è scoperto essere più grande e più importante. È accettare di stare al secondo

posto. Questa è una dimensione imprescindibile del discepolato. È il Signore Gesù l'unico vero Maestro. È lui l'unico punto di riferimento essenziale per ogni uomo. E il Battista ci mostra allora il vero modello del discepolo: colui che sa cedere il primo posto. La sua grandezza è stata proprio questa: l'aver saputo riconoscere Gesù presente e indicarlo come il più importante, l'unico capace di togliere il peccato del mondo (Gv 1,29).

Al tempo di Gesù il popolo di Israele non vedeva ormai da molto profeti capaci di essere la voce di Dio. Al loro posto c'era la legge interpretata dai dottori. Alcuni attendevano un profeta definitivo che fosse venuto come colui che in qualche modo avesse riassunto la voce di tutti i profeti. Ecco perché da parte dei Giudei arrivano al Battista le domande sulla sua identità e sulla sua somiglianza ad Elia. Ma egli, fedele alla sua identità di "secondo", non risponde direttamente, ma offre solo dei criteri di orientamento. Egli non dice chi è proprio per non essere "inscatolato" nelle categorie del suo tempo. Egli chiede di aprirsi alla assoluta novità di Dio che sta per compiersi. Ha solo la missione di predicatore, di accompagnatore che solo Dio può rendere feconda. Anche lui è alla ricerca di Dio, come tutti. E invita tutti a non fermarsi nella ricerca. Perché Dio si manifesta all'uomo in modo inedito.

Data la sua testimonianza, non avendo soddisfatto i suoi interlocutori, suscita in loro un'ulteriore domanda: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?».

La risposta indica che il suo battesimo, la sua immersione nell'acqua, ha solo il significato di coinvolgere la propria vita in un processo di conversione e di purificazione. È la scelta personale di vivere come lui, il Battista, non avendo altro riferimento che Colui che deve venire, «Uno che voi non conoscete». È solo l'anticipo per lasciare al Messia tutta la scena per compiere la sua missione.

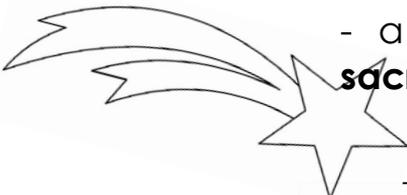
Il Battista annuncia Gesù come «Colui che viene», una definizione questa molto cara alla tradizione cristiana, ripresa anche nell'Apocalisse. Colui che viene è lo Sposo, che viene per condividere il suo amore, per dare il suo Corpo alla sua Sposa che è la Chiesa.

Tutti noi siamo chiamati ad accogliere con gioia lo Sposo che viene incontro a noi. Egli viene e si fa carne, perché la nostra carne sia redenta, sanata, salvata nell'amore. Noi siamo chiamati come il Battista a preparare la via, ad immergerci con lui nella purificazione della nostra umanità per poter essere vigili e pronti ad accogliere Colui che viene. La Chiesa non può mai dimenticare il suo ruolo di compagna di viaggio che cammina incontro al Signore che viene.

Avvisi Parrocchiali

Settimana dal 18 al 26 dicembre 2017

-
- Lunedì** - ore 8.30, in cappellina, Santa Messa
- ore 21,00 incontro collaboratori del NOI
-
- Martedì** - ore 8.30, in cappellina, Santa Messa
- ore 15.00, in cappellina, recita del rosario
-
- Mercoledì** - ore 8.30, in cappellina, Santa Messa
- ore 15.00 **confessioni** ragazzi della **quarta** primaria
-
- Giovedì** - ore 16.00, in cappellina, Santa Messa
Segue adorazione eucaristica fino alle ore 18.30
Durante l'adorazione don Federico è **disponibile** per le **confessioni**
-
- Venerdì** - ore 8.30, in cappellina, Santa Messa
- ore 15.00 **confessioni** ragazzi della **quinta** primaria
-
- Sabato** - a partire dalle ore 15.00 possibilità di celebrare il **sacramento della penitenza.**
- ore 18.30, in Chiesa Parrocchiale, Santa Messa
-
- Domenica** - **ore 9.00**, in chiesa parrocchiale, Santa Messa
- **ore 11.00**, in chiesa parrocchiale, Santa Messa
- ore 15.00 prove dei chierichetti per le messe di Natale
- a partire dalle ore 15.00 possibilità di celebrare il **sacramento della penitenza.**



SANTO NATALE 2017

- ore 22.30, in Chiesa, Veglia in preparazione alla messa della notte animata dai giovani della parrocchia
- **ore 23.00**, in chiesa, **Messa Solenne della Notte**

Lunedì **Orario S. Messe**
-ore **9.00**; ore **11.00**

Martedì - **ore 10.30**, in chiesa, santa Messa
s. Stefano

